

We care, dove i giovani imparano la buona politica

Una scuola

La 7ª edizione al via domani. In programma anche incontri territoriali. «I giovani hanno ancora voglia di confrontarsi»

Prende il via domani la scuola di educazione e formazione alla politica per giovani «We care» promossa da Acli, Aeper, Commissione attenzione sociale della parrocchia di Redona, Coordinamento provinciale di Libera, Fondazione Serughetti La Porta, in

collaborazione l'Ufficio diocesano della pastorale sociale e il Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione. L'iniziativa, alla 7ª edizione, si articola in un corso principale che si terrà presso la Fondazione Serughetti sul tema «Si può fare a meno della politica?» e in sei corsi territoriali in programma a San Paolo d'Argon, Redona, San Fermo, Curno, Almè-Villa d'Almè, Sarnico: durante questi percorsi verranno affrontati, tra l'altro, i problemi della sostenibilità, dell'organizzazione dello

Stato, della lotta alle mafie, del ruolo dei partiti. L'incontro in programma domani alle 20,30 alla Fondazione Serughetti La Porta sarà tenuto da Nando Pagnocelli, presidente Ipsos, che affronterà il tema «I giovani tra informazione e politica». A partire da dicembre, interverranno Marco Damilano, giornalista, Bruno Montanari, docente di filosofia del diritto all'Università Cattolica di Milano, Matteo Rossi, presidente della Provincia, e Giorgio Gori, sindaco di Bergamo. Gli incontri territo-

riali prenderanno il via il 6 novembre a San Paolo d'Argon e l'8 novembre a Redona. All'organizzazione dei corsi hanno collaborato anche Laura Cicirata e Stefano Longo, studenti universitari di Bergamo: «Abbiamo partecipato a tutte le edizioni di We care sin da quando avevamo 17 anni – sottolineano –: per noi è stato un percorso di formazione importante. Alcuni anni fa ci è poi stato chiesto di collaborare all'organizzazione. Nel 2014 hanno partecipato ai corsi oltre 150 ragazzi: i temi per gli

incontri di quest'anno sono stati scelti grazie anche ai suggerimenti dei giovani che hanno frequentato l'edizione scorsa». La diffidenza verso i partiti, sottolinea Stefano, «ha fatto venir meno luoghi d'incontro e di riflessione politica. L'iniziativa We care vuole dare ai giovani uno spazio dove poter dialogare su queste tematiche: è un modo per contribuire ad abbattere quel muro di ostilità tra cittadini e politica costruito in questi anni». La risposta dei giovani, aggiunge Laura, «è sempre stata

molto positiva. Gli incontri vengono organizzati con Comuni e parrocchie. I giovani hanno ancora voglia di confrontarsi e non sono lontani dalla politica: dipende da come viene presentata. La nostra non è una proposta di parte, ma ispirata al pluralismo e ai valori della Costituzione». Per iscriversi: Acli (035.210284), Fondazione Serughetti (035.219230), o via mail: info@scuolawecare.it. Info: www.scuolawecare.it o la pagina Fb: [scuoladipoliticawecare](https://www.facebook.com/scuoladipoliticawecare).

Gianluigi Ravasio